

406. **L. elongatus** Dej. (Spec. III, 51, *tipi*: Fiume, Croazia e Dalmazia; Schaum 384, Schauf. 189, Ganglb. 236, Leoni 35. — Reg. Adriat. orient., dal Goriziano fino ai confini dell' Albania). — Abbastanza diffuso e com. nella nostra reg., tanto nella zona delle quercie, quanto in quella dei faggi. Trovati di preferenza nelle doline del Carso, all' entrata o nella parte ant. delle caverne, al fondo degli abissi carsici, talvolta però anche all' esterno, nell' oscurità dei boschi, sotto i sassi. E' stato osservato all' aperto in IV-IX, nelle caverne quasi durante tutto l' anno; es. immaturi, brunicci, in IX e X.

Goriziano: M. Gabriele pr. Gorizia 5.21 (Winkler 1); Selva Tarnova, pr. Loqua e Dol (Schr 2) e pendio del Ciaun (Gab 1); M. Scherbina 9.22 (R 1). — Trieste: un' unica volta nei prossimi dintorni della città, lungo il torrente del Boschetto, 5.911 (Gr 1). E' invece diffuso sull' altipiano carsico, fino al confine orientale: Grotta sul M. Gurca pr. Opcina, Vedetta Alice, M. Spaccato, bosco di pini di Basovizza, Grotta di Padriciano, Voragine dei Corvi pr. Gropada, nelle doline del bosco di Lipizza, Grotta Pekaonik pr. Sessana, Grotta Petnjak pr. Storie, al fondo della Grotta Noe e all' entrata di varie piccole grotte pr. Aursina, Grotta di Ternovizza, Kazle, Divaccia, S. Canziano (nella Grande Voragine e all' entrata della Grotta Schmidl), Roditti, Grotta di Neverke, Jama na Prevali pr. Cossana, Grotta di Luegg e varie piccole grotte presso Postumia. — Istria: Val Rosandra (Botac); Grotta di S. Giorgio pr. Cittanuova 3.23 (Sch 1); varie caverne tra Erpelje e Marbossina (Tublje, Odolina, Pausane, Macinova, Grotta Larga, Grotta dell' Orso, Dimnice); Polina pec presso Poljane e varie caverne nei boschi di Castelnuovo; M. Taiano (R 1); M. Maggiore, nelle faggete sopra il rifugio. — Fiume: Val Scurigne e Val Recina, raro; nel retroterra mont. sul Nevoso, al valico di Platak e pr. Lokve. — Isole: Cherso, parte nord, 4.22 (R 2); Veglia, in una grotta pr. Ponte 5.08 (Net 3).

I nostri es. appartengono in gran parte alla f. tipica, di statura minore, coi punti piliferi del prosterno meno grossolani e meno abbondanti. La massima riduzione dei punti piliferi del prosterno si osserva negli es. della Polina pec presso Poljane nei dintorni di Castelnuovo. — Gli es. del M. Gabriele pr. Gorizia, della Grotta di S. Giorgio pr. Cittanuova e dell' Isola di Cherso si avvicinano, per statura maggiore, alla var. *robustus* Schauf. della Dalmazia.

407. **L. elegans** Dej. (Spec. III, 59, *tipo*: Carniola; Schaum 384, Schauf. 137, Ganglb. 236; *elegans* f. typ., Ganglb. Münch. Kol. Zeitschr. I, 1903, 223. — Carinzia, Carniola, Goriziano, Carnia). — Da noi esclus. nell' Alto Carso, molto raro. — Selva di Tarnova, nei boschi di faggio pr. Carnizza e Zvetrez, sotto sassi e tronchi frachi, in VII (Kr, Pr; vedi anche Schreib. 1885, 266 e Ganglb. Münch. Kol. Zeit. 1903, 223); Monte Re, VII (Bianchi). — Nevoso: sulla vetta del M. Skarina sopra Cabraska Poljica, scavando il terriccio, primavera 1921 (teste *Gspan*, i. litt.). — Carnia: Paularo, 8.26 (Gagliardi 1).

(La suspec. *trentinus* Ganglb., dei Monti Lessini, è di statura maggiore, colorito più scuro e con le elitre più larghe, ovali, più fortemente striate).